



## PIÙ BUROCRAZIA, MENO MERCATO

Nuovi adempimenti e costi occulti imbrigliano la competitività degli studi. Ci hanno raccontato che le liberalizzazioni dovevano essere la molla che avrebbe scatenato la concorrenza; la leva per aprire il mercato dei servizi professionali; l'elisir che avrebbe rimesso in circolo l'economia del Paese. Avevano persino riconosciuto il contributo di molte attività professionali alla diffusione dell'innovazione scientifica e tecnologica nell'interesse della competitività del Paese. Avevano promesso di non disconoscere le peculiarità che connotano le attività intellettuali, che mai sarebbero state assimilate alle attività commerciali. È tutto scritto nero su bianco nel dossier che ai primi di gennaio l'Antitrust ha consegnato al governo per rimuovere gli ostacoli della concorrenza nelle professioni e per favorire la competitività del sistema Paese. Tra le priorità veniva ribadita la necessità di abolire qualsiasi forma di tariffario, ma aveva anche sollecitato una profonda riforma nella composizione degli organi disciplinari degli Ordini, e nuove regole su formazione e pubblicità dei professionisti. Si trattava di principi concorrenziali che potevano essere applicati, anche nel settore delle professioni, in modo compatibile con le esigenze di protezione sociale e di tutela dei rilevanti interessi pubblici ad esso sottesi. Insomma, una maggiore ispirazione del quadro regolamentare ai principi della competitività poteva solo arrecare benefici stimoli ai professionisti e, di riflesso, all'intera collettività. A parte l'abolizione delle tariffe, di tutto questo non c'è traccia nel decreto legge sulla concorrenza, le liberalizzazioni e le infrastrutture, varato venerdì 20 gennaio dal consiglio dei ministri. Forse c'è stato un corto circuito tra l'autorità garante e il Governo, o forse l'esecutivo non ha avuto l'ardire di affondare il colpo, eliminando una volta per tutte quelle rendite ingiustificate che imbrigliano, tra costi imposti e

burocrazia, l'attività dei liberi professionisti. Le "lenzuolate" di Monti si fermano sul pelo dell'acqua, limitandosi ad alleggerire gli oneri a carico dei clienti, siano esse imprese o cittadini. Ma non affrontano il nocciolo del problema: rendere davvero competitivi i liberi professionisti all'interno delle moderne dinamiche del mercato. Siamo fermamente convinti che il settore delle attività intellettuali debba essere profondamente rinnovato e confermiamo la nostra fiducia sull'azione del governo, ma il risultato che emerge dal primo intervento "liberalizzatore" è ampiamente sotto le attese. Partendo dalla manovra di Ferragosto, il presidente Monti aveva la possibilità di intervenire direttamente sul mercato delle libere professioni, ridefinendo alcune funzioni attribuite agli ordini che complicano la vita agli iscritti agli albi. Si attendeva, per esempio, una maggior apertura sul fronte della formazione, consentendo quindi ai professionisti di scegliere i percorsi formativi più idonei alla loro preparazione professionale; l'abolizione delle tariffe dovrebbe prevedere procedure certe per l'esigibilità delle parcelle; un altro intervento atteso dai professionisti riguardava la sottoscrizione delle assicurazioni professionali; l'attribuzione agli ordini di stipulare convenzioni con le compagnie assicurative, oltre a limitare la scelta dei professionisti, appare incompatibile con la loro funzione pubblica; insieme con il tirocinio nelle università si poteva intervenire sull'equo compenso ai praticanti, insistendo nel solco dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (come per altro, disciplinato nel nuovo Ccnl degli studi professionali) per assicurare ai giovani un inquadramento contrattuale e maggiori tutele di welfare. È mancato, insomma,

quello che tutti gli iscritti a un albo professionale si aspettavano: creare la condizione per un alleggerimento dei costi, così come una semplificazione delle procedure collegate alle prestazioni professionali, soprattutto verso la pubblica amministrazione: fisco, uffici del lavoro, enti locali... Intervendendo su questi semplici punti, il presidente Monti avrebbe potuto dare un segnale forte ai cittadini e ai professionisti di reale apertura del mercato dei servizi professionali. Non è andata così. Le liberalizzazioni hanno lasciato immutato il sistema che governa le libere professioni. Per salvaguardare le prerogative di pochi, sono stati sacrificati i milioni di iscritti agli albi professionali, che ora si trovano di fronte a nuovi adempimenti burocratici e costi occulti utili solo a perpetuare lo status quo. Pensiamo, per esempio, ai vincoli imposti dal nuovo compenso che prevede di formulare ex ante gli oneri legati alla prestazione professionale e di comunicare al cliente gli estremi della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale, senza contare l'illecito disciplinare che scatta se non si adempie all'obbligo normativo. Nessuna categoria, nessuna, nel panorama delle attività produttive e commerciali, è sottoposta a una simile procedura. Il ritratto del professionista che emerge dalla lettura del decreto legge è al di fuori di qualsiasi realtà. La manciata di commi, infilati sotto l'art. 9 del decreto legge, rendono l'immagine di un soggetto professionalmente ed economicamente poco affidabile, minando alla radice il rapporto fiduciario che esiste tra professionista e cliente. Quello che non emerge dalla novella normativa è che le tariffe sono state ampiamente superate dalla crisi, in compenso sono schizzati alle stelle i premi delle polizze assicurative per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale.

Tratto da

<http://www.confprofessioni.eu/page.jsp>

## MALFUNZIONAMENTO CASELLE DI POSTA ARCHIWORLD/AWN

25/01/2012: Si comunica che il sistema di posta elettronica Archiworld Network ha ripre-

so a funzionare regolarmente. Tuttavia, nelle prossime 48 ore potrebbero ancora verificarsi rallentamenti e ritardi

nell'invio e nella ricezione delle mail, causati dall'operazione di manutenzione straordinaria, necessaria al corretto ripristino del sistema di posta AWN.

### SERVIZI A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

Posta Elettronica certificata (PEC) - gratuita con convenzione ARUBAPEC fino al 2012 - per ulteriori informazioni clicca [qui](#)  
Firma digitale - vai alla convenzione  
Europa Concorsi - per iscriversi clicca [qui](#)  
Banche Dati Online della PA per i Professionisti - convenzione con Visura - per iscriverti clicca [qui](#)  
Biblioteca della facoltà di ingegneria - Università degli studi - per maggiori informazioni clicca [qui](#)  
Registro unico - per cercare un collega iscritto presso un altro Ordine professionale - per accedere clicca [qui](#)

### 2^ EDIZIONE CONCORSO (2011/2012)

"ARCHITETTURE SOSTENIBILI - innovazione tecnica e qualità formale"

Per visualizzare clicca su [Bando di concorso](#)

Sul sito dell'Ordine potete trovare il **decreto** ed una **rassegna stampa** riguardante l'argomento **LIBERALIZZAZIONI DELLE PROFESSIONI**  
[Clicca qui](#)

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia

Via delle Grazie, 6  
25122 Brescia  
Telefono 0303751883 Fax 0303751874

Orario di apertura al pubblico della segreteria

lunedì, mercoledì, venerdì 9,30 - 12,00 e 15,30 - 18,00  
martedì, giovedì 9,30 - 18,00

#### Contatti

Telefono 0303751883 / fax 0303751874

Presidenza e Segreteria  
[architettibrescia@archiworld.it](mailto:architettibrescia@archiworld.it)

Informazioni utenti  
[infobrescia@archiworld.it](mailto:infobrescia@archiworld.it)

### PROFESSIONI, UNA SVOLTA IN TRE TAPPE

Incassato il colpo (duro) sulle tariffe, per il mondo delle libere professioni si profila una stagione più che calda. Se il decreto sulle liberalizzazioni ha dato l'avvio ai parametri sui compensi per l'attività prestata e l'ok al tirocinio nelle università, le categorie aspettano gli altri tasselli della riforma. La manovra di ferragosto prima e la legge di stabilità poi hanno infatti assegnato ai ministeri vigilanti sulle categorie professionali la riscrittura di alcune regole di fondamentale importanza. Innanzitutto entro agosto dovrebbero arrivare le riforme fondamentali su accesso, formazione e pubblicità. L'appuntamento più vicino è però quello del 30 giugno, data entro la quale i ministeri della Giustizia e dello Sviluppo economico dovranno definire il regolamento per le società dei professionisti, aperte anche ai soci di solo capitale. (...)

Servono misure utili, non false promesse di *Maria Carla De Cesari*

[La pagina del Sole 24ORE](#)

[con il testo integrale degli articoli](#)

Testata: Il Sole 24Ore Data: 23-01-2012 Autore: Andrea Maria Candidi e Maria Carla De Cesari

### SERVIZI DI CONSULENZA A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

Consulenza Legale Avv. Antonello Linetti / Riceve su appuntamento  
Consulenza Fiscale Dott. Federico Pozzi / Riceve su appuntamento con cadenza quindicinale  
Consulenza Incarcassa Dott. Arch. G. Paolo Dusi / Riceve su appuntamento  
Consulenza parcelle Riceve su appuntamento



**EUROPA CONCORSI SERVIZIO LOG-ON**  
Per maggiori informazioni e per richiedere l'attivazione di un account **gratuito** [clicca qui](#)

**MAZZANO (BS), ITALIA - COMUNE DI MAZZANO CREATIVITÀ - CONCORSI DI GRAFICA**  
**Logo per il "Distretto Diffuso del Commercio della Via del Marmo" Free!**  
Pubblicato il 29 Dicembre 2011. **Scadenza 31 Gennaio 2012**

**PONTEVICO (BS), ITALIA - COMUNE DI PONTEVICO INCARICHI - ELENCHI PROFESSIONISTI**  
**Elenco professionisti**  
Pubblicato il 12 Gennaio 2012. **Scadenza 31 Gennaio 2012**

**BRESCIA (BS), ITALIA - AZIENDA OSPEDALIERA SPEDALI CIVILI DI BRESCIA INCARICHI - APPALTI INTEGRATI**  
**Manutenzione straordinaria Padiglione Infettivi**  
Pubblicato il 05 Gennaio 2012. **Scadenza 19 Marzo 2012**  
**Fonte: Europa Concorsi**

Sei vuoi maggiori informazioni sulla squadra di calcio [clicca sull'immagine](#)



## LIBERALIZZAZIONI: D.L. n.1 del 24/01/2012

*"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"* prevede anche:

### Art. 5.

#### *Tutela amministrativa contro le clausole vessatorie*

1. Al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 dopo l'articolo 37 è aggiunto il seguente:

*"Art. 37 -bis (Tutela amministrativa contro le clausole vessatorie)*

1. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, previo accordo con le associazioni di categoria, d'ufficio o su denuncia dei consumatori interessati, ai soli fini di cui ai commi successivi, dichiara la vessatorietà delle clausole inserite nei contratti tra professionisti e consumatori che si concludono mediante adesione a condizioni generali di contratto o con la sottoscrizione di moduli, modelli o formulari.

2. Il provvedimento che accerta la vessatorietà della clausola è diffuso mediante pubblicazione su apposita sezione del sito internet istituzionale dell'Autorità, sul sito dell'operatore che adotta la clausola ritenuta vessatoria e mediante ogni altro mezzo ritenuto opportuno in relazione all'esigenza di informare compiutamente i consumatori.

3. Le imprese interessate hanno facoltà di interpellare preventivamente l'Autorità in merito alle vessatorie età delle clausole che intendono utilizzare nei rapporti commerciali con i consumatori. Le clausole non ritenute vessatorie a seguito di interpellato, non possono essere successivamente valutate dall'Autorità per gli effetti di cui al comma 2. Resta in ogni caso ferma la responsabilità dei professionisti nei confronti dei consumatori.

4. In materia di tutela giurisdizionale,

contro gli atti dell'Autorità, adottati in applicazione del presente articolo, è competente il giudice amministrativo. È fatta salva la giurisdizione del giudice ordinario sulla validità delle clausole vessatorie e sul risarcimento del danno."

5. Le attività di cui al presente articolo sono svolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente."

### Art. 9.

#### *Disposizioni sulle professioni regolamentate*

1. Sono abrogate le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico.

2. Ferma restando l'abrogazione di cui al comma 1, nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, il compenso del professionista è determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto del ministro vigilante. Con decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze sono anche stabiliti i parametri per oneri e contribuzioni alle casse professionali e agli archivi precedentemente basati sulle tariffe. L'utilizzazione dei parametri nei contratti individuali tra professionisti e consumatori o microimprese da luogo alla nullità della clausola relativa alla determinazione del compenso ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

3. Il compenso per le prestazioni professionali è pattuito al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i

dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In ogni caso la misura del compenso, previamente resa nota al cliente anche in forma scritta se da questi richiesta, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi.

L'inottemperanza di quanto disposto nel presente comma costituisce illecito disciplinare del professionista.

4. Sono abrogate le disposizioni vigenti che per la determinazione del compenso del professionista, rinviano alle tariffe di cui al comma 1.

5. La durata del tirocinio previsto per l'accesso alle professioni regolamentate non potrà essere superiore a in presenza di un'apposita convenzione quadro stipulata tra i consigli nazionali degli ordini e il ministro dell'Istruzione, università e ricerca, in concomitanza col corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica. Analoghe convenzioni possono essere stipulate tra i Consigli nazionali degli ordini e il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica per lo svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni, all'esito del corso di laurea. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle professioni sanitarie per le quali resta confermata la normativa vigente.

6. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), il secondo, terzo e quarto periodo sono soppressi;

b) la lettera d) è soppressa.

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

### Art. 10.

#### *Estensione ai liberi professionisti della possibilità di partecipare al patrimonio dei confidi*

1. All'articolo 39, comma 7, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo le parole: "le piccole e medie imprese socie" inserire le parole: "e i liberi professionisti soci".

*Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2011  
Supplemento ordinario n. 18/L*

## FORME DI MOBILITÀ E FORME DEL TERRITORIO - PROSPETTIVE DI URBANISTICA SOSTENIBILE

Partendo dall'attività di approfondimento circa le tematiche inerenti la pianificazione, considerata la situazione congiunturale che interessa la città di Brescia e la sua amministrazione impegnata nella formazione del nuovo piano di governo del territorio, l'imminente inaugurazione di un nuovo assetto di mobilità rappresentato dalla metropolitana bresciana, la previsione a scala sovralocale

dell'importante appuntamento rappresentato dall'EXPO2015 e non ultimo l'impegno nell'attività di supporto del progetto MDSLO, la Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia si è posta l'obiettivo di individuare idonee forme per "comunicare" l'urbanistica non solo agli addetti ai lavori, ma anche alla cittadinanza. L'ambito tematico del ciclo di incontri proposto,

è la **pianificazione urbanistica in rapporto alla mobilità e alle nuove esigenze abitative**, con particolare riferimento agli scenari europei che possono rappresentare, sotto il profilo della qualificazione del tessuto urbano, riferimenti di buona pratica. Dopo gli incontri è previsto un **aperitivo**.

**SCARICA LA LOGANDINA GENERALE DELL'INIZIATIVA**

## NUOVE DISPOSIZIONI SUI CERTIFICATI D'ISCRIZIONE

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni non possono più né chiedere né accettare certificati dai cittadini. Lo prevede la legge 183/2011, in cui si stabilisce che i certificati rilasciati da pubbliche amministrazioni riguardanti stati e qualità di un privato (residenza, iscrizione in un Albo,

situazione penale e tutti gli altri stati elencati nel Dpr 445/2000) sono validi e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Le pubbliche amministrazioni non possono quindi più richiedere né accettare queste tipologie di certificati. Per conoscere stati o qualità di un privato le pubbliche ammini-

strazioni potranno ottenere i dati direttamente dagli enti che li possiedono, oppure richiedere al cittadino interessato di dichiararli con autocertificazione. I certificati rilasciati dalle pubbliche amministrazioni devono riportare la dicitura "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi", pena nullità.